



RASSEGNA STAMPA

10 maggio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

10/05/2018 L'Arena di Verona Ed è Festa per i 150 anni della scuola	4
10/05/2018 La voce di Rovigo " Porto Levante, lavori fatti "	5
10/05/2018 La voce di Rovigo " Uno spazio verde per tutti "	6
10/05/2018 La Nuova Venezia Acque italiane avvelenate da diserbanti e pesticidi	8

ANBI VENETO.

4 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Buttapietra

Ed è Festa per i 150 anni della scuola

L'Istituto Stefani Bentegodi festoggerà i suoi 150 anni di storia nella sede di Buttapietra con la prima Festa della biodiversità. L'evento si svolgerà da oggi a sabato 26 maggio. Filippo Bonfante, dirigente dello Stefani Bentegodi, e Pietro Bozzolin, direttore della sede di Buttapietra, hanno spiegato che la festa è il frutto del lavoro che l'istituto sta portando avanti lungo tempo per quanto riguarda la biodiversità.

«In questi anni abbiamo fatto molto, lavorando con Veneto Agricoltura e la rete delle scuole agrarie del Triveneto per la conservazione, caratterizzazione e divulgazione di antiche cultivar di melo e pero e di antiche varietà di cereali, collaborando al progetto "Life in bio wood" del consorzio di bonifica Veronese». Alla festa, interverranno Lorenzo Roccabruna, direttore dell'orto botanico di Novezzina, l'agronomo Caterina Campagna, Tiziano Quaini di Aveprobi, e l'insegnante Matteo Ducange, Giustino Mezzalana di Veneto Agricoltura, Stefano De Pietri del Consorzio di bonifica Veronese, Alessandro Pasini di Cogev Verona, lo storico Franco Vivarini, docenti, ex-allievi e il presidente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, Giuliano Mosca. **LU.FL.**



IL COMUNICATO All'attenzione il ponte di Gramignara "Porto Levante, lavori fatti"

PORTO VIRO - Nel comunicato del sindaco Maura Veronese trova spazio anche il presunto trascurato della frazione di Porto Levante, un problema sollevato in questi giorni dalla consigliera di minoranza Silvia Gennari. "Mi si permetta di fare un appunto in merito alla 'situazione delle frazioni e al ponte di Gramignara', portata alla ribalta dalla consigliera Gennari che accusa di disattenzione e cattiva amministrazione - scrive il primo cittadino -. Posto che già da giorni Porto Levante era stata

ben servita e si era ripristinato ordine e decoro attraverso lo sfalcio del verde pubblico (ed era stato anticipato nel precedente comunicato sia il motivo del ritardo che il programma degli interventi) accusare di una mancanza quando questa è stata già colmata è quindi anacronistico oltre che fazioso". E riguardo al ponte di Gramignara: "Ritengo sia importante sottolineare che il blocco di cemento (non i blocchi, ma uno solo) sul ponte è stato spostato come ciclicamente accade da

chi si serve del ponte e, probabilmente, da alcuni lavoratori agricoli che reputano più comoda anche se insicura, quella via breve. Da alcuni giorni infatti la nostra Polizia Locale ne era al corrente, e così il Consorzio di Bonifica che ha competenza sull'area e sul ponte. Il blocco è stato riposizionato e ci auguriamo rimanga nella stessa sede più a lungo dell'ultima volta in cui già abbiamo dovuto intervenire".

F. P.



Il sindaco Maura Veronese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



FRAZIONI/3 La Consulta di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni è molto attiva

“Uno spazio verde per tutti”

Il presidente Pierluigi Begossi: “Dialogo costruttivo con l’amministrazione”

LENDINARA - La più grande “unione” delle frazioni, quasi un piccolo comune con i suoi millecinquecento abitanti circa, è quella di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, nella quale è attiva la consulta presieduta da Pierluigi Begossi. Con lui il vice presidente Enrico Furegato, il segretario Gabriele Giuriato e Fabio Bellato, Giuliano Millani, Donatella Pastore, Adriano Pastore (in surroga del dimissionario ex vice presidente Riccardo Sinigaglia), Matteo Rigolin e Giorgio Rossi.

Positivo il bilancio di questa consulta, secondo il presidente, che ha precisato come molti dei lavori stabiliti a inizio del mandato siano stati portati a termine, tra i quali, oltre ad asfaltature e installazioni di punti luce, l’illuminazione della palestra delle scuole e la sistemazione dell’area ex Archimede. Il raggiungimento di questi importanti risultati, ha commentato Begossi, è legato al rapporto positivo e di dialogo costruttivo che si è creato con l’amministrazione comunale di Lendinara, dialogo che ha permesso di risolvere molte delle problematiche segnalate dai cittadini.

Prosegue quindi l’impegno della consulta per la realizzazione di due progetti che sono stati messi in cantiere per quest’anno: l’area polifunzionale a Ramodipalo e la sistemazione della passerella che unisce le due sponde dell’Adiget. La riqualificazione

dell’area verde presente a Ramodipalo è un progetto partito lo scorso anno in tre diversi step. Il primo di questi, già realizzato, prevedeva la realizzazione di una zona verde piantumata con alberi a medio e alto fusto, che andranno a contrastare l’inquinamento e creeranno una zona di ombreggiamento, per permettere a tutti di trascorre piacevoli giornate all’aria aperta.

“L’idea nasce per dare una vera compensazione ambientale alla nostra comunità - ha precisato il presidente - creando nello stesso momento un polmone verde alla frazione e un luogo di ritrovo di svago e di serenità per le famiglie residenti”. Il secondo step, infatti, prevede la creazione di una pista ciclabile interna che si

colleghi a quella esistente, in modo tale da mettere in comunicazione, attraverso la ristrutturazione della passerella pedonale, il centro abitato di Ramodipalo con quello di Rasa, nonché le relative scuole presenti nelle due frazioni. Da ultimo, saranno accontentati anche gli sportivi con la creazione di un campo per calcetto a 5 ed un campo da tennis, ai quali verrà collegata una zona di spogliatoio e di servizi igienici.

La frazione si riapproprierà poi dell’unico passaggio destinato esclusivamente ai pedoni che mette in comunicazione Rasa e Ramodipalo: acquisita l’autorizzazione paesaggistica

e l’assenso del **Consorzio di Bonifica Adige Po**, il progetto è stato approvato e finanziato e l’opera sarà manutentionata nella struttura metallica di calpestio e costruiti i parapetti.

Nonostante alcune difficoltà sorte prima con l’azienda Biopower e di recente con le polemiche per la realizzazione di un allevamento avicolo in via Viazza, un occhio di riguardo è riservato alle scuole, materna ed elementare, che, sottolinea Begossi, “de-

■ Occhio di riguardo alle scuole “Fibra ottica e materiale didattico”

Pierluigi Begossi Il presidente della Consulta di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni

vono sempre essere tenute in considerazione”. E lo dimostrano i lavori fatti: oltre all’arrivo della fibra ottica nella Scuola di Ramodipalo e alla richiesta di installare un velobox o un berlinese di fronte alla Scuola materna di Rasa, la Consulta ha deciso di devolvere nel 2018 parte del suo contributo per l’acquisto di materiale didattico per la Scuola di Ramodipalo.

E. F.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Acque italiane avvelenate da diserbanti e pesticidi

Dal dossier di Ispra un quadro allarmante per l'ambiente e la salute umana
Nelle regioni del Nord i campioni inquinati raggiungono anche il 90 per cento

di **Alfredo De Girolamo**

ROMA

Quanti pesticidi si trovano nelle acque superficiali e sotterranee italiane, e quanto sono pericolosi? Ispra - l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente - presenta i risultati delle periodiche analisi sui pesticidi delle acque italiane, con riferimento al biennio 2015-2016. E il quadro che emerge è allarmante per ambiente e salute umana.

Nella sola agricoltura si utilizzano in Italia 130.000 tonnellate all'anno di pesticidi, mentre non si hanno dati sui biocidi utilizzati per altri usi (ad esempio lungo i binari ferroviari). I principi attivi utilizzati sono circa 400 e molte sono le miscele. Fortunatamente da anni esiste un quadro normativo italiano ed europeo che definisce limiti e standard, ed è così possibile monitorare la presenza di queste sostanze ed individuare le soglie di pericolosità. Si tratta di sostanze chimiche complesse e potenzialmente molto rischiose, nascono infatti per uccidere organismi viventi ritenuti dannosi per le coltivazioni, ed il rischio per la salute pare sicuramente sottostimato. Il lavoro di ricerca di Ispra è notevole, con circa 2 milioni di analisi e 36.000 campionamenti.

Un primo dato preoccupante ci dice che nel 67% delle analisi su acque superficiali, e nel 33,5% delle analisi su acque sotterranee è stata verificata la presenza di pesticidi. Un fenomeno diffuso quindi, specie nell'area padana. In alcune regioni la presenza di pesticidi interessa il 90% delle analisi delle acque su-

perficiali in Friuli Venezia Giulia, provincia di Bolzano, Veneto e Piemonte, più dell'80% dei punti in Emilia Romagna e Toscana. Supera il 70% in Lombardia e provincia di Trento. Ma anche nelle acque sotterranee in alcune regioni (Friuli, Piemonte, Sicilia) si arriva al 60/80% dei

casi. Nei campioni si trovano 259 sostanze diverse.

Ma veniamo al superamento dei limiti: nelle acque superficiali il 23,9% dei campioni registrano valori superiori ai limiti ambientali di legge, l'8,3% nelle acque sotterranee. Un fenomeno in aumento dal 2003 al 2016

nonostante la graduale crescita delle colture biologiche o integrate.

Un andamento che sembra molto collegato sia alla cessazione dell'uso di alcune sostanze e all'introduzione di nuove, con un saldo di fatto ancora negativo. Aumentano le miscele di pesticidi, fenomeno legato a una crescente complessità dei trattamenti da parte degli agricoltori. I superamenti dei limiti si concentrano nel Nord Italia e in Toscana, e appaiono di minore intensità nelle altre regioni. Nelle acque superficiali i contaminanti più diffusi sono il glifosato (erbicida tra i più diffusi al mondo), mentre nelle acque sotterranee è ancora diffusa l'atrazina, presente benché proibita negli anni '80. Altro problema da risolvere: alcuni prodotti cancellati continuano a essere presenti negli ecosistemi, a testimonianza del fatto che questi si muovono e si degradano molto lentamente.

Siamo insomma ancora distanti dagli obiettivi della legge europea che prevedeva il raggiungimento di un buono stato chimico nelle acque superficia-

li entro il 2015.

La dinamica di vendita dei prodotti si riduce dal 2002, anche se aumenta di nuovo nel periodo analizzato 2014-2016, crescita legata a una certa ripresa del settore agricolo in quegli anni. Resta il fatto che l'uomo assume questi prodotti tramite l'acqua, il cibo ma anche attraverso respirazione e contatto con la pelle.

Il Rapporto segnala, quindi, una criticità che forse pensavamo in via di soluzione. Occorre un aggiornamento delle politi-

che di settore, maggiori controlli ed omogenei in tutto il territorio nazionale. Una più forte selezione dei prodotti in commercio e una maggiore attenzione al loro uso da parte degli agricoltori. Una più forte spinta alla conversione biologica dell'agricoltura e, infine, maggiori controlli sull'acqua potabile, come indicato dalla nuova bozza di Direttiva europea. Insomma migliora il quadro delle analisi e dei controlli, ma quella dell'inquinamento agricolo è una battaglia ancora da vincere.

 @degirolamo
CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'agricoltura italiana utilizza 130mila tonnellate di pesticidi ogni anno

